Anno IX. N. 183 — Edizione della sera — Sabato 4 luglio 1874

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
di
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

NEWYORK, 2. — Si è incendiata la filatura di cotone di *Woodstock*: le perdite ammontano ad 800 mila dollari.

Diario politico

La sinistra dell'Assemblea francese passa di sconfitta in sconfitta nella discussione della nuova legge municipale, la quale si trova in terza lettura. Un deputato di sinistra, di cui non ricordiamo al momento il nome, avea proposto che il progetto della Commissione, secondo il quale si richiede il domicilio di tre anni nel Comune per essere elettore, fosse modificato riducendo il domicilio ad un anno, ma l'emendamento venne scartato a grandissima maggioranza.

È della più alta significanza il fatto che la Corte d'Assisie di Parigi ha assolto il giornale bonapartista, il *Pays*.

Mentre i telegrammi carlisti continuano a magnificare le conseguenze della loro vittoria di Pena di Muro, il governo di Madrid cerca dal suo canto di attenuarle, ma noi crediamo che gli uni e gli altri pecchino in senso contrario di esagerazione.

Un attacco fallito è sempre una sconfitta, il cui effetto più pericoloso è quello di scoraggiare la truppa che attacca, specialmente se composta di elementi giovani e formata alla rinfusa, e specialmente se si tratta di una guerra di posizioni. *Zabala*, che ha preso il comando in luogo del compianto *Concha*, non è uomo da farsi illusioni in proposito, e difatti vediamo ch'egli tenta tutti gli sforzi per raccogliere intorno a sè un contingente rispettabile da poter schiacciare con un sol colpo l'esercito avversario, poichè un secondo insuccesso sarebbe forse irreparabile. Il guaio pei carlisti è di essere sprovveduti di artiglieria in paragone dei loro avversarii, che, proporzionatamente alle forze, ne hanno ad esuberanza.

L'esercito, ingrossato da nuovi rinforzi, d'altronde non è demoralizzato, a quanto si dice, per l'esito del combattimento di Muro; al contrario sovraeccitato dal dispiacere per la morte del suo valente capo, *Concha*, che arde di vendicare, riprenderà senza tregua l'offensiva contro i carlisti. La fiducia in *Zabala* è piena: ora dobbiamo attendere gli avvenimenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° luglio.

Ho lasciati nella penna i lumicini che la sera della festa fecero onore a San Pietro. Voglio dargli tutto il suo avere, e però ve li mando oggi senza contarli: non ne valgono la pena: sono tanto pochi! calcolandoli a un clericale per uno, povera clericalaia, è proprio agli sgoccioli.

Il silenzio nelle regioni politiche si mantiene immutato: solo si parla di sollecitazione che si starebbero facendo verso l'on. Cantelli onde piegarlo a consigli miti per la Camera permettendole di morire della sua morte naturale. Cosa ci sia vero in ciò non saprei: a buon conto la sentenza definitiva la si pronuncierà fra cinque o sei giorni a Firenze, in quella conferenza d'uomini politici che io vi ho segnalata per primo, e che adesso fa il giro delle stampe cogliendovi le più larghe riconferme. Una cosa per ora è assodata, ed è che il paese è già preparato alla battaglia elettorale, e che sarebbe forse danno, chiamandolo a pronunciare il suo verdetto sopra questioni meno ardenti delle attuali. Giacchè mi portò sopra tanto interesse dica la sua.

L'on Spaventa ha dissipato con un colpo da maestro il fantasma del regionalismo napoletano. Scrisse una lettera al sindaco di Napoli per annunciargli esere mente sua e de' suoi colleghi ripresentare alla Camera il pregetto relativo ai porti meridionali. Questa lettera ha mandati in fumo tutti i piani di guerra dell'opposizione, che si vede infranta fra le mani un arma colla quale contava portare il colpo di grazia al governo. I meridionali, cominceranno a capire che per ottenere qualche cosa non c'è punto bisogno di popolare la Camera di deputati d'opposizione. Sin qui l'hanno fatto, ma solo in forza di questo calcolo sbagliato. Conosciuto lo errore, le cose muteranno aspetto.

Un si dice retrospettivo.

All'indomani della dimostrazione del 21 l'on. Visconti-Venosta chiamati alla consulta i rappresentanti esteri e spiegata loro l'indole di quel tafferuglio avrebbe anunciato alla necessità nella quale si troverebbe il governo — se i clericali non cangeranno metro — di presentarsi alla Camera chiedendole talune misure restrittive delle guarentigie.

Se la cosa non è un fatto, è a ogni modo l'espressione d'una necessità del conflitto nel quale a viva forza i clericali s'industriano a trascinarci.

I. F.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

All'imperturbabile audacia dei nostri avversarii nell'accumulare le accuse più false contro **Ferdinando Coletti**, noi contrapponiamo per difenderlo quell'ardore che ci viene ispirato dal suo raro talento, dal carattere integerrimo, dalle opere degne di ammirazione.

E la materia non ci manca.

Dovesse questa lotta durar molti giorni, e per molti giorni noi potremmo rammentare di **Ferdinando Coletti** un trionfo nella scienza, un ottimo esempio, un atto di patriotismo.

Ma la parte avuta da **Ferdinando Coletti**, dal nostro candidato, in quella Istituzione, che forma una delle glorie di questa epoca umanitaria, la santa Istituzione degli **Ospizii Marini**, basta da sola per inalzarlo fra i cittadini più benemeriti, per assicurargli nel cuore del popolo il più bel monumento cui possa un uomo aspirare, il monumento della gratitudine.

Nei Congressi di Venezia, di Firenze, di Roma, propugnò validamente l'Istituzione degli **Ospizii**, creata dall'illustre Barellaj, diede il **Coletti** opera efficacissima alla fondazione dell'**Ospizio Marino Veneto**, e a quella del Comitato Promotore di Padova, sicchè il Barellaj disse di lui « *che fissò un'epoca nella vita e nel progresso della Istituzione.* »

E poichè quanto asseriamo del nostro candidato ci piace comprovare coi documenti, non per gl'increduli di professione, che chiudono gli occhi alla luce del sole, ma per coloro cui l'ira cieca di parte non fa velo all'intelletto, riportiamo gli Ordini del giorno sugli **Ospizii Marini** proposti dal professor **Ferdinando Coletti** ai Congressi di Venezia, di Firenze e di Roma.

VENEZIA

IV Congresso della Associazione Medica Italiana Adunanza 18 *ottobre* 1868. *Atti del Congresso pag.* 68.

Il Congresso della Associazione Medica Italiana in Venezia, conscio della efficacia degli Ospizii Marini, raccomanda alla Commissione Esecutiva e con essa ai singoli Comitati e ai singoli membri di adoperarsi nel modo che si stimerà più acconcio allo incremento di questa provvidenziale e santissima istituzione.

(Adottato all'unanimità)

FIRENZE

II Congresso medico di tutte le nazioni. Adunanza pomeridiana 29 *settembre* 1869. *Congrès médical etc. pag.* 344.

Le Congrés médical international de Florence convaincu de l'efficacité des Hospices Marins, forme des voeux pour la prosperité et pour le developpement progressif de cette précieuse et philantropique institution.

(Approuvé à l'unanimité)

ROMA

V Congresso dell'Associazione Medica Italiana. Adunanza del 20 *ottobre* 1871.

Il V Congresso dell'Associazione Medica Italiana, mentre accoglie il dono dell'Illustre fondatore degli Ospizi Marini gli dà ampla lode rer le indefesse sue cure, raccomanda a tutti i medici ed a tutti i Comitati di perseverare nei loro adoperamenti per l'incremento di questa veramente nazionale e salutarissima istitnzione.

(Votato per acclamazione)

La carità de' nostri concittadini, il Comune, la Provincia tutti concorsero volonterosi a quest'opera di filantropia e d'igiene, a quest'opera di redenzione per tanti poveri figli del popolo, che domandano al mare salute e vigoria per darsi alle arti, alla milizia, al lavoro, pel sostentamento delle loro famiglie.

L'opera degli **Ospizii marini** è destinata col volgere degli anni a quella fisica rigenerazione delle classi derelitte, che si collega colla loro rigenerazione sociale e morale; a questa opera va unito indissolubilmente il nome di **Ferdinando Coletti**.

Elettori! Del nostro candidato noi vi presentiamo i *fatti* che altamente ve lo raccomandano: dagli avversarii di lui non avete sentito finora che ciancie, e non potrete sentire che ciancie.

Elettori! Date il vostro suffragio a **Ferdinando Coletti** e abbiate pur ferma la coscienza di assicurarvi con lui l'opera di un carattere integro di un talento superiore di un Consigliere modello.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — I prezzi del frumento in tutti i mercati d'Italia cominciano a ribassare ed in alcuni considerevolmente in seguito al raccolto che in generale è stato buono.

Un dispaccio d'oggi, da Novara, ci reca:

Sul mercato d'oggi è già comparsa una discreta quantità di frumento nuovo il prezzo è ribassato di circa nove lire per ettolitro sul grano vecchio e in confronto del mercato precedente.

Dobbiamo perciò rallegrarci che la crisi annonaria sia ormai al suo termine.

MILANO, 2. — Si legge nel *Corriere di Milano*:

Si dice scrive il *Giornale dei Tribunali* d'ieri che un avvocato della nostra città abbia ieri preso il largo, lasciando fra i suoi colleghi e amici un deficit che si calcola di lire 200,000.

Per nostre particolari informazioni, siamo in grado di confermare la notizia. L'avvocato in questione è il sig. Carlo R..., la cifra del deficit sarebbe anche superiore a quella che dà il *Giornale dei Tribunali*. La cosa fa molto rumore nel foro milanese, e ieri mattina al Tribunale era il tema delle più animate conversazioni.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 25. — Scrivono da Fulda alla *Gazzetta di Spener*:

A quanto si dice, i vescovi avrebbero indirizzato al governo niente di meno che la domanda di sottoporre a delle importanti modificazioni il giuramento di fedeltà (*Homologia*'). L'antico giuramento venne cambiato dopo promulgate le leggi di maggio 1873 colle quali non era più compatibile la formola precedente; si dovè trovarne una nuova in cui si tenesse conto delle leggi di maggio. Mentre prima i vescovi giuravano di essere fedeli al re di Prussia in quanto questa fedeltà fosse compatibile col giuramento prestato al Papa, essi devono ora giurare semplicemantc obbedienza al sovrano ed alle leggi dello Stato, omettendosi qualunque cenno dell'obbedienza dovuta al Papa. Ciò non va a genio ai vescovi e quindi la preghiera di modificare il giuramento. I vescovi vogliono che sia nuovamente inserita la frase che accorda la precedenza al giuramento dl obbedienza al Papa. A questa condizione accettano in apparenza le leggi di maggio del 1873 e 1874 ed essi chiamano ciò proposta di pace.

La *Gazzetta* ritiene che il ministro dei culti, di Falk, respingerà assolutamente questa proposta.

— 30. — Scrivono da Colonia:

Una corrispondenza da Fulda alla *KölnischeZeitung* dice che una copia delle risoluzioni del Congresso dei vescovi è stata mandata al Papa.

La *Kölnishe Zeituag* è persuasa che le proposte dei vescovi anche se conciliative, non saranno accettabili pel Governo. Però non si deve disperare che, ciò che ora non è riescito, non abbia a riescire più tardi. Lo Stato continui la politica energica che ha adottato, e che non può mancare di portare i suoi frutti.

INGHILTERRA, 30. — Si ha da Londra:

Contro il progetto del Governo per l'amministrazione della Costa D'oro, il quale implica la tolleranza della schiavitù, si manifesta un crescente malcontento. S'annunziano varie proposte pel divieto della schiavitù, e sono sicuri di essere appoggiati. Si crede probabile che il Governo cederà.

La nuova Università Cattolica ricevette parecchie dotazioni considerevoli, in parte dall'America. Fu decisa la fondazione di una Facoltà di medicina.

— Si ha da Dudley:

I minatori hanno deciso di continuare lo sciopero sino a Natale piuttosto che accettare una diminuzione di salario.

OLANDA, 30. — La prima Camera decise malgrado le energiche rimostranze del ministro delle Colonie Van den Putte, con 33 voti contro 3, di non passare alla discussione in merito ai documenti ufficiali sulla guerra di Accin, che le sono stati sottoposti.

BELGIO, 30. — Il Governo helga sta facendo i preparativi necessari per la conferenza militare internazionale che deve in luglio riunirsi a Brusselle. Egli si occupa di riunire i documenti e i materiali proprì a rischiarare le deliberazioni della conferenza. A tale scopo esso ha fatto chiedere ai diversi Governi europei i regolamenti, le ordinanze, i decreti, ecc., che regolano la condotta degli eserciti in campagna e le principali opere in tutte le lingue che parlano di diritto internaeionale.

SPAGNA, 29. — La morte del maresciallo Concha viene considerata qui come una gravissima perdita personale, ma si ritiene pure che non sarà seguita nè dalla sospensione delle operazioni contro ai Carlisti, nè da qualunque altra interruzione delle medesime.

Mentre il generale Cotoner, direttore generale dell'infanteria, antico capitano generale della Catalogna, fu nominato ministro della guerra in surrogazione del generale Zabala, questi venne destinato al comando in capo dell'esercito del Nord.

Il piano del maresciallo Concha sarà eseguito dal generale Zabala colla più grande energia.

Le truppe del maresciallo Concha erano vittoriose quando furono private del loro capo. Le operazioni si ripiglieranno fra breve.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio contiene:

R. decreto 10 giugno 1874 che stabilisce le annualità di ammortamento per l'alienazione di terreni demaniali in alcuni comuni della Toscana, autorizzata con la legge 25 maggio 1865.

R decreto 8 giugno 1874 che fissa la ritenuta mensile sugli stipendi degli ufficiali forestali per massa di vestiario in 15 lire per gli ispettori e in L. 10 pei sottoispettori di prima e seconda classe e in L. 5 pei sottoispettori di terza classe.

R. decreto 3, giugno 1874, il quale determina che in virtù dell'articolo 93 della legge sull'ordinamento dell'eser-

cito, ai professori e maestri civili delle scuole militari ed ai farmacisti militari nominati con regio decreto antecedentemente alla promulgazione di detta legge e che avevano assimilazione e grado militare, continueranno ad essere applicabili, in caso di collocamento in aspettativa, riforma o ritiro la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, e quelle 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle pensioni militari.

R. decreto 8 giugno 1874, che approva l'aumento del capitale della Società degli annali della giurisprudenza italiana da 10 a 16 mila lire.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este 3 luglio.

Ier sera ebbe luogo l'adunanza degli Elettori, ma siccome questi comparvero nel meschino numero di 22 così venne deliberato di incaricare un Presidente ed un Segretario per rinnovare l'invito a tutti gli Elettori per la sera di martedì 7 corrente.

A Presidente fu eletto l'avv. Contro, a Segretario il prof. Prosdocimi.

Abbiamo notato che soli quattro o cinque erano i commercianti presenti alla seduta, e da ciò restiamo convinti come ancora il ceto commerciale non si sia smesso dalla prima idea di astensione.

Ma domanderemo a loro: a che si deve ascrivere questa astensione? A malcontento forse dell'attuale amministrazione? ma noi crediamo che appunto per ciò, se vero, la classe dei negozianti dovrebbe intervenire alle sedute preparatorie, e costituendosi in maggioranza potrebbe dettare la lista dei candidati, che qualunque essi sieno saranno pur sempre liberali essendo tale la qualità che emerge nei negozianti.

Tutti sanno che la lista del Circolo venne oggi accettata pienamente dagli Elettori liberali, e che riuscì completamente per sei anni consecutivi.

Il Circolo elettorale liberale ha una storia; esso rinasce ogni anno all'occasione, ed è già desto prima di svegliarsi.

Vorranno forse i commercianti ritenerlo quest'anno addormentato se anco ridesto?

Una tale supposizione, anche di un solo momento, sarebbe un'offesa troppo grave ad una classe così onesta, così attiva, così laboriosa e così liberale.

Avressimo finita oggi la nostra corrispondenza se non ci restasse da soggiungere che la candidatura del cav. Bojani a Consigliere Provinciale più che essere sostenuta dal partito clericale è raccomandata da lui stesso *con ogni mezzo*.

E noi di ciò siamo ben contenti, giacchè ci sembra che il raccomandare sè stessi per una elezione sia dar saggio di mancanza assoluta di quella parte di buon senso che ogni rappresentante della cosa pubblica deve possedere onde aver diritto alla stima e fiducia degli elettori.

Ad ogni modo, noi più che partigiani siamo cronisti, ma liberali però fin nel bianco degli occhi, amanti di quanto sa di progresso, e desideriamo che il paese mantenendosi libero ed indipendente dia quel voto coscienzioso che più gli parrà opportuno; ma nello stesso tempo lasciamo al paese stesso battersi il petto e recitare un confiteor se, solo per un ostinato capriccio di una classe, trionferà quel partito che tutto giorno dal Vaticano alla Capellania va gridando contro il Re e la libertà della patria.

P. S. Sappiamo da autorevole fonte che per ben tre volte i macellai estensi furono citati in Municipio per invitarli al ribasso della carne — è quasi inutile avvertire che riuscivano ogni buon tentativo del Sindaco.

Ma ciò che non è inutile avvertire si è che uno solo di questi macellai sarebbe disposto di ribassare il prezzo della carne, ma a ciò egli non si cimenta, senza l'accordo cogli altri, perchè altrimenti la camorra di questi sarebbe certa rovina del primo.

Basti questo cenno per comprendere a qual punto giunga il monopolio di questi ameni macellai i quali quando vendono la carne si dimenticano di essere *cattolici apostolici romani*, ovvero lo ricordano *troppo*.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Certificati elettorali — Abbiamo udito molte lagnanze per la irregolarità nella distribuzione dei Certificati elettorali.

Chi non lo ha ricevuto è ancora in tempo domattina per presentarsi a ritirarlo dall'Ufficio Anagrafi Municipale.

Onorificenze. — Ci è grato rilevare dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno di venerdì 26 giugno p. p. n. 151 come S. M. sulla proposta del ministro dell'Istruzione pubblica, con Decreto del 31 maggio decorso, abbia nominato ad ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia il professore nella nostra Università Eugenio cav. Ferrai, e sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, con Decreto del 8 giugno decorso, a cav. nello stesso Ordine il professore nella stazione meteorologica di Padova Lorenzoni Giuseppe.

Pubblicazione per beneficenza. — Il chiarissimo prof. G. De Leva ha pubblicato cedendo al desiderio degli amici, il forbitissimo discorso in morte di N. Tommaseo letto nell'Aula Magna dell'Università nel giorno 3 giugno p. p. e ne consegnava 500 copie al Rettore allo scopo che l'intero ricavato di vendita venisse erogato a beneficio di un povero studente della nostra Università, a scelta del Rettore stesso.

Così nobile e delicato pensiero non ha bisogno di commenti e siamo sicuri che avrà il plauso dei nostri concittadini.

Il Discorso trovasi vendibile al prezzo di L. *una* presso tutte le ditte qui sotto segnate, che volonterose rinunciano a qualunque lor diritto di provvigione: *C. Mues et comp., F. Salmin, A. Draghi, A. Lorigiola, A. Lorenzoni, G. B. Randi* e presso l'*Amministrazione del Giornale di Padova*.

La Piazza Vittorio Emanuele II. — Si fa quanto si può di meglio per conservare cotesta bellissima Piazza e renderla comoda e gradevole. Quest'anno furono compiuti gli acquedotti sotterranei lungo i lati di mezzodì e ponente, e soppresse le cunette superficiali che smaltivano le acque di pioggia. Occorse perciò livellare il piano stradale, elevandolo quanto abbisognava. La superficie della Piazza ha di tal modo vantaggiato di molto, specialmente per il comodo dei dilettanti di cavalli e delle corse stesse, essendo state tolte le ineguaglianze che alcuna fiata tornarono perfino pericolose.

Le statue dell'isola sono state e sono bersaglio ai proiettili dei piccoli Daviddi padovani, i quali s'addestrano l'occhio e la mano a colpire il naso di un Eroe o il dito di un Sapiente, senza dire che anche per la qualità della pietra tenera, le statue stesse deperiscono. Si è proceduto quest'anno ad un ristauro radicale che fu eseguito dall'artista Natale Sanavio, il nome del quale è una garanzia che non vedremo le mostruose *raffazzonature*, colle quali furono sconciate quelle povere statue in altri tempi.

Corte d'Assisie. — Un altro ladro; e un altro ladro ve ne sarà oggi: le grassazioni verranno poi. Quello di ieri è Gamba Domenico, d'anni 29. Il suo padrone Angelo Faccioli di Este partiva in fretta la mattina del 24 luglio 1873 per Montagnana, e dimenticava sopra un carro 2800 lire in tante note di Banca. Torna a casa, si accorge della mancanza, ne chiede alla moglie Rosa Argenton, non ne sa nulla. Fruga e rifruga, nulla. Si allontana, quando si sente chiamare dal Gamba che aveva trovato l'involto del danaro, ove prima s'era cercato e cercato inutilmente.

Corre affannoso, del denaro ce n'era, ma mancavano 1550 lire. Il Gamba Domenico eccita il ragazzo Antonio Staurengo a cercare di nuovo in stalla, e quello trova una carta da lire 100, e poi un'altra da lire *dieci*. Mancavano ancora lire 1040, ma per quelle il fieno non fece miracoli, ed il Gamba è in prigione come sospetto di averle rubate.

Ma la Rosa Argenton si accorse soltanto cinque minuti dopo che le carte erano sparite, perchè stese alcune camicine dei suoi bimbi sopra il luogo ove erano state deposte, ed allora il Gamba faticava coi bovi sui pigri solchi.

Per questo il P. M. ritirava l'accusa di *autore* a carico del Gamba, e lo sosteneva *complice necessario*. L'avvocato Suman sostenne non esservi complicità perchè questa suppone l'intervento nel fatto, mentre il Gamba se intervenne, intervenne successivamente; nella peggiore ipotesi la complicità non era necessaria.

I giurati ammettevano la complicità con soli *sette* voti di maggioranza, ammettevano che *non* fosse *necessaria*, accordavano le attenuanti.

La Corte condannava il Gamba a *tre* anni di carcere.

Processo Gradara. — *Udienza del 2 luglio 1874.*

Furono assunti i due testimoni Graesam Giovanni e Luccioli Giovanni. Il primo dichiara di aver conchiuso un contratto con il cambio Buoni dietro un correspettivo. Per le grandi ricerche ha sospeso il cambio. Interpellò la direzione e venne a rilevare che la esorbitanza delle ricerche dipendeva dalla recente crisi scoppiata in Ferrara. Cessò dal cambio restando in credito di circa seimila lire. Ebbe obbligazioni della Società che ha *cedute per cui ottenne* l'intiero pagamento del suo credito.

Il secondo assunse il contratto per lo spaccio dei Buoni. Disse che per avere una grande massa di Buoni domandò fondi per il cambio. Che si presentò ad esso un ispettore che lo avrebbe assicurato di una sollecita trasmissione di fondi come aveva domandato. Ebbe dalla direzione l'avviso che per la Franchetti i fondi erano stati trasmessi. Con sua sorpresa rilevò che in luogo di Banca nazionale come aspettavasi gli furono rimesse Note di Banca per poco più di cento lire, e che per il resto gli furono rimessi Buoni. Prima il direttore Antonio Gradara, poi Cesare come quello che aveva fatto la spedizione dichiararono che avevano corrisposto alla domanda del Luccioli a termini del contratto.

Il Presidente ha data lettura del contratto, e sulla interpretazione del medesimo ebbe luogo una discussione, che fu troncata per la osservazione fatta dalla Difesa che su tale argomento pende una causa civile. La deposizione del testimonio ebbe termine, con un accordo su di ciò che il Luccioli ha verso la Società un credito, ma che trova di ragione della Società una partita tale di Buoni da essere garantito.

Fabiani Giuseppe che fu agente dichiara che in tale qualità risultò debitore di cinquecento lire, ma che era nello stesso tempo creditore per somme dispendiate in molti viaggi fatti per ordine della direzione. Domenico Gradara lo persuase a rilasciare per il suo debito un'accettazione cambiaria, assicurandolo che per il suo credito la direzione avrebbe come di giustizia provveduto. La cambiale non fu da me estinta, ma per l'importo della medesima cui dovevasi contrapporre il mio credito mi sono accomodato con l'avv. Crestani.

Zanella Dionisio ebbe fra le altre una destinazione a Vicenza per conto della Società. Sostiene di essere in credito di trenta o quaranta libri. Dalla perizia giudiziale emergerebbe che la partita Zanella sarebbe stata regolarmente contemplata nel bilancio Gradara.

Rebeschi Carlo che forse a senso dell'accusa si sarebbe querelato perchè non gli furono pagati i compensi in causa di sinistri, ammette di aver mancato al pagamento dei premi per cui il suo credito per sinistri ed il suo debito per premii si sarebbero compensati.

Ragazzo Antonio e Varotti avrebbero rilasciate due cambiali per premi non pagate. Si rilevò che le cambiali esistono e che furono contemplate dal bilancio.

Berno Bortolo dichiara di essere venuto a Padova spontaneamente, di essere stato al Teatro Garibaldi, e di non aver inteso nulla di ciò che si è detto o fatto in quell'assemblea.

Frezzati Clemente venne assunto per dar ragione di sedici lire circa che sarebbero state ad esso consegnate e che sono registrate nella cosidetta vacchetta tenuta dai Gradara. Disse che venne da Polesella per esaminare la tenuta di Cabianca e riconoscere se era atta alla seminag one del canape. Disse che quella somma rappresentava le spese ch'egli aveva sostenute per il viaggio.

Illuminazione a gaz. — Orario per la pubblica illuminazione dal 1 al 31 luglio.

Data	L'accensione sarà compiuta ogni sera alle ore	Lo spegnimento si principia alla mattina alle ore
Dal 1 al 4 luglio	8.35	2.35
» 5 » 9 »	8.35	2.35
» 10 » 14 »	8.35	2.36
» 15 » 19 »	8.35	2.35
» 20 » 24 »	8.35	2.40
» 25 » 29 »	8.30	2.50

Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Onorevolissimo sig. Direttore.

Padova, 4 luglio 1874.

Nel numero 182 del di Lei pregiato giornale è gentilmente manifestata la idea di aprire, pel 18 corrente, nell'edificio monumentale ch'è la Loggia in *Piazza Unità d'Italia*, una esposizione permanente a maggiore decoro della città nostra ed a conforto e profitto dei non pochi valenti suoi artisti.

Duolmi però il doverla avvertire che pel fissato tempo la generosa idea non potrebbe venire attuata in quel locale, essendo il medesimo destinato per la esposizione delle edizioni e codici petrarcheschi a meglio festeggiare il grande poeta.

Ella può prestar fede al mio avvertimento, avendomi la Presidenza per l'accennate feste onorato, affidandomi la sorveglianza de'già principiati lavori.

Sperando ch'Ella possa indicare altra località per la bell'sima idea con la massima stima mi professo, di Lei

Obbligatissimo servo
Angelo Sacchetti

Ginnastica. — L'esame ginnastico sostenuto ieri dagli alunni delle scuole Comunali è riuscito di generale soddisfazione. I vari esercizi furono accolti con replicati e fragorosissimi applausi.

Intervennero il R. Prefetto, il Signor Sindaco, il Consiglio Scolastico, il Proveditore agli studi, altre autorità, e un numero stragrande di spettatori, fra cui moltissime Signore. La banda cittadina co' suoi concerti accompagnava gli esercizii.

Si desiderava di vedere anche gli esercizii agli attrezzi, ma crediamo che siano stati ommessi, avuto riguardo all'età della grande maggioranza degli alunni, e al loro sviluppo fisico ancora limitato.

Nella Via del Servi sono in lavoro tre fabbriche quella della Banca Veneta e le altre dei signori Sacchetto e Luzzato. Queste opere dipendono dal ritiro delle fronti di quelle case, dovuto all'allargamento della Via sulla linea del Piano regolatore, sono condotte per conto dei privati sotto la direzione di egregi architetti concittadini i signori Meggiorini e Benvenisti.

Manovre elettorali

Apprensioni elettorali. — Sentiamo che molti elettori non vogliono votare pel sig. ingegnere *Olivari* per timore ch'egli sia per dare un indirizzo troppo largo e dispendioso al ramo dei lavori pubblici. Altri teme che sarà fin troppo economo. Proprio non se ne può mai sapere una di giusta.

Quello che ci consta con sicurezza si è che per la sua età l'ing. *Olivari* può difficilmente prestare, nel ramo per cui è indicato, tutta l'attività che taluni se ne ripromettono.

Elezioni zoologo-geologiche. - Qualcuno ha osservato che fra le liste dei candidati per le elezioni comunali e provinciali di domani figurano due geologi, *De Zigno* e *Callegari*, e un zoologo *Canestrini*.

Questa simpatia del corpo elettorale per l'elemento geologico vuol essere spiegata da taluni colla speranza che i candidati, coi loro studi riescano alla scoperta di grandi stratificazioni aurifere, che sarebbero proprio tanta manna per i bilanci dello Stato, dei Comuni e delle Provincie.

Per lo meno se a quei candidati sorriderà la fortuna di uscire vittoriosi dall'urna, assisteremo nei consigli a qualche discussione di geologia, da non invidiare gli esperimenti vulcanici del prof. Gorini.

Il fine della lotta. — Insistere nella falsità, una volta riconosciuta e provata, è vergognosa pervicacia: sostenere che il *Giornale di Padova* per mezzo del suo Direttore o di qualunque altra persona siasi conciliato col *Corriere Veneto* è codarda menzogna. Il *Giornale di Padova* senza intermediario alcuno si è messo d'accordo sopra qualche nome, non su tutti, col sodalizio dei *Giovani elettori indipendenti*, non cercò, non volle, sdegnò anzi qualunque altra intelligenza, di cui lo si accusa. Il *Giornale di Padova*, confida nelle forze, nel buon senso del suo partito; sa che in ogni evento vi sono sconfitte che onorano, alleanze che deturpano.

FALSO che il *Giornale di Padova* accettasse dal *Corriere Veneto* il nome di *Tiso Scalfo*. Dopo esserci rivolti, ma *inutilmente*, a *persone rispettabili* del ceto commerciale per indurle ad assumere il mandato di Consigliere, all'ultima ora noi abbiamo accettato il nome di *Tiso Scalfo* dalla lista del Casino dei negozianti concretata la sera precedente, e abbiamo pubblicato la nostra con quel nome nell'edizione del mattino successivo, due ore prima della comparsa di quella del *Corriere*. Perchè uno o più nomi si trovano in due liste non si può dire in buona fede che le due liste sono concordate. Sarebbe come si dicesse che il *Bacchiglione* si è concordato col *Giornale di Padova*, perchè hanno comuni i due nomi di *De Lazzara* e di *Colpi*.

Ma il presagio della sconfitta ottenebra forse la memoria del *Bacchiglione*.

Presentando *Tiso Scalfo* la mattina del 2, n. 181 del nostro Giornale, dicevamo « *Questo giovane accettato anche dal Casino dei negozianti ecc. ecc.* »

Legga il *Bacchiglione*, e se ha il sentimento di un giornale onesto, si ricreda.

Ancora del Ponte. — Il signor Ingegnere *Aita* in una lettera comparsa nel *Bacchiglione* di stamane va in tutte le furie con quel povero elettore, il quale voleva sapere unicamente, a scarico di coscienza nel votare, se a **Ferdinando Coletti** erano imputabili gli errori del ponte di Brenta nel 1866, e se non lo erano a lui poco gl'importava sapere di ogni altro. Il signor Aita volle invece far conoscere al sullodato elettore ed a noi, che quei ristauri furono fatti per sua cura, e produce un documento di persona rispettabile, che attesta la sua soddisfazione per quei lavori. Bene sta: tutte queste ragioni poteva il signor Aita dire con più calma lasciando stare le *rancide ciurmerie*, con quella calma che si addice a chi aspira sedere nel Consiglio della Provincia.

Calmi dal canto nostro, e senza farne una ragion di Stato, poniamo i seguenti quesiti:

1. È un fatto si o no che il Ponte sulla strada postale a Ponte di Brenta fu ristaurato con una discesa indi con piano orizzontale e poi con una ascesa, le quali erano insostenibili ai grossi carichi?

2. È un fatto si o no che le salmerie ed artiglierie dovettero girare pel Ponte della strada ferrata, per poi tornare sulla strada postale?

3. È un fatto si o no che la truppa italiana non procedeva in doppia linea per dover credere che abbisognasse di due ponti, ma invece in una linea sola che marciava poi per la strada suddetta?

Se questi son fatti, come si possono giustificare?

Il resoconto del Comitato. La questione del resoconto non potrebbe essere fatta se non da chi crede veramente e asserisce che ogni patriota a quell'epoca, e il Comitato come gli altri, se ne vivesse in piena tranquillità e sicurezza, colla tolleranza anzi il beneplacito della Polizia, e potesse tenere in regola i suoi registri a scrittura doppia aperti e patenti alla richiesta di ognuno. A nessuna offerta cittadina fu mai fatta (e chi l'avrebbe mai chiesta ?) una riga di ricevuta: ognuno diede, fidandosi di quella reciproca fiducia che doveva essere ed era fra chi chiedeva compromettendosi e chi compromettendosi largiva. Se il Comitato ha potuto durare per alcun tempo, si fu appunto col non serbare veruna di quelle tante memorie che nelle ripetute perquisizioni si accanitamente, eppure sempre indarno, si cercavano, e che avrebbero compromesso, non il solo Comitato, ma moltissimi cittadini. Il Comitato dalla fiducia de' suoi concittadini s'ebbe ben altre e più solenni prove, quando chiese, non *già centinaia o migliaia di lire, ma firme* autografe in calce a dichiarazioni che significavano ergastolo e forca, e ciò non soltanto a private persone, ma ad uomini investiti di suprema autorità, che vivono tuttavia fra noi e appena modestamente se ne ricordano.

Anche questa è da contar. — Il *Bacchiglione*, ora che siamo agli ultimi colpi della battaglia, ci vuol fare *cadeau* di una magnifica risata.

Classifica la lista dei suoi candidati come fosse un *menu* del Ristoratore. Il complesso della lista (*non ridete*) è *moderato. Poggiana* e *Tivaroni* sono *Ranc* e *Barodet temperati*... all'acqua di rose. Elettori! Portate in trionfo *Ranc* e *Barodet*.

L'ultima ora. — Dopo un' aspra battaglia, noi deponiamo la penna consci di aver fatto il nostro dovere, non macchiati da transazioni obbrobriose, fidenti nella risposta dell'urna.

Questa lotta ci costò gravi sagrifizii non per quanto abbiamo detto, ma per quanto carità di patria c'impose di tacere.

Sì di tacere, anche di fronte alle *spiegazioni chiare*, di chi non ha di chiaro che la sua turpitudine.

Nella serenità della nostra coscienza un solo pensiero ci conturba: il pensiero che l'alito impuro di nuovi contatti possa contaminare la nobile riputazione di antichi amici!

LA NOSTRA LISTA

Consiglieri Provinciali

De Lazara comm. Francesco

Prof. Turazza comm. Domenico

Consiglieri Comunali

Da Zara Moise (rielezione)
Cristina Giuseppe (idem)
Trieste Maso (idem)
Trieste Giacobbe (idem)
Coletti Ferdinando (idem)
Colpi Pasquale
Vio Bonato dott. Giovanni
Schupfer prof. Francesco
Scalfo Tiso

Elettori! Accorrete TUTTI all' urna!

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Berlino che i tentativi di pretesa conciliazione dei vescovi congregati a Fulda non hanno nessuna probabilità di riuscita. Il governo dell'impero germanico è deciso a non accettare nessuna proposta, la quale non implichi per parte dei componenti l'episcopato tedesco-cattolico la incondizionata adesione alle leggi che determinano le relazioni tra la Chiesa e lo Stato.

Giardino dell' Allegria

QUESTA SERA

il Giardino è aperto

Corriere della sera

4 luglio

UNA PAGINA

di

Storia contemporanea.

Giuntaci in questo momento, da persona autorevolissima, una interessante memoria sul Comitato che gli avversarii di Ferdinando Coletti, chiamano, con bugiarda espressione, *Comitato addormentatore*, ben di buon grado la pubblichiamo:

« Era interesse e dovere dei veneti, dopo « *la sciagurata pace di Villafranca*, di « stringersi solidariamente al Governo « italiano dal quale potevano sperare la « propria indipendenza, quindi dovevano « assecondarne e non contrastarne l'in« dirizzo politico. Era nell'interesse delle « provincie nostre che una gioventù ge« nerosa e valorosa militasse volonta« riamente nell' esercito nazionale e com« battesse con questo la guerra della « patria indipendenza. Lo indirizzo dei « Comitati segreti veneti era stato se« gnato nel quasi plebiscito segreto, colle « dichiarazioni di quasi tutti i Municipii « veneti, i quali subito dopo la procla« mazione della pace di Villafranca, man« darono a Torino pel Governo italiano « *schede* ufficiali firmate dalle rappre« sentanze comunali, e da cittadini, quali « protestavano di non voler essere se« parate dalle provincie sorelle lom« barde, e di volere essere unite alla « monarchia costituzionale di Re Vitto« rio Emanuele; indirizzo savio, patriot« tico ed eminentemente unitario italiano.

« Sarebbe stata pazzia e slealtà verso « la Patria comune fare causa da se, e « contrariare con avventataggini e con « imprese inopportune, l'azione e la po« litica del governo nazionale. Se i Co« mitati veneti fossero stati, come li vo« leva il partito repubblicano, provo« catori di moti insurrezionali, impo« tenti senza l'aiuto della Nazione e di « alleanze straniere, avrebbero daneg« giato e ritardato il compimento della « unità nazionale, attirate inutili disgra« zie sulle nostre provincie, fatto l'in« teresse dell' Austria e non dell' Italia. « Aspromonte e Mentana testificano come « i moti isolati e non assecondati dalla « nazione falliscano, e si che all'impresa « di Mentana v'erano incoraggiamenti « imprudenti di un ministro illuso, di « cui d'Azeglio aveva detto che non ne « indovinava mai una. I moti del Friuli « del 1864, non provocati dai Comitati « nazionali veneti, ma non abbandonati « da essi finch'erano in pericolo i ge« nerosi che a quella avventata impresa « erano stati spinti da uomini imprudenti « *potevano attirare sull' Italia grandi* « sventure, perchè in quel momento una « guerra fra l'Austria e l'Italia non pre« paratavi, non poteva avere che un' « esito alla Patria nostra funesto.

« Ignoranza e malafede possono accu« sare i Comitati veneti di addormenta« tori, di mancanza di coraggio e di e« nergia, e di non avere saputo al mo« mento della guerra del 1866 fornire « all' esercito italiano le notizie sulle « forze e sulle mosse dell'esercito au« striaco. Quanto fecero a pro delle pro« vincie venete e della patria comune « i Comitati nazionali segreti, è noto agli « uomini di buona fede e assennati, e « ai moltissimi che con annegazione e « coraggio, ben superiore a quello del « soldato in battaglia, dinanzi le forche « dell'Austria seppero assecondando lo « indirizzo dei Comitati sventare tutte « le arti di quel nemico Governo per « avvincere all' impero le Provincie no« stre. I molti patrioti che subirono pri« gionia politica dal 1859 al 1866 at« testano che i Comitati non erano ne« ghittosi nè paurosi. Il Comitato se« greto di Venezia si rinnovò molte « volte, e sempre all'imprigionamento « de' suoi membri attivi, succedevano « cittadini non meno operosi e animosi. « All'esercito italiano dal 1859 al 1866, « non mancarono informazioni periodi« che sulle forze e sulle situazioni del« l'esercito austriaco in Italia, non man« carono le copie dei disegni dei forti « vecchi e nuovi, dei porti di Venezia « e dell' Istria, delle loro fortificazioni, « dell'armata da mare, delle torpedini, « e di quanto altro poteva interessare « all'esercito liberatore, non i disegni « dei guadi dei nostri fiumi e delle lo« calità più opportune pei ponti militari. « Alla vigilia e nei primordi della guer« ra, quotidiani bollettini erano mandati « all'esercito italiano sulle forze e sulle « mosse degli austriaci, e non fu colpa « dei Comitati se le notizie del concen« tramento delle forze austriache a Ve« rona, alla vigilia della battaglia di « Custoza, non arrivarono in tempo utile « a Carlongo al quartier generale del « l'esercito italiano e solo vi arrivarono « per la *Posta*, non segnalate prima dal « *telegrafo, che alla mattina del 25 giu« gno*. Cause affatto indipendenti dai « Comitati produssero cotesto ritardo; « i Comitati veneti fecero sempre il « loro dovere e furono coadiuvati da « *cittadini generosissimi e modesti* che « affrontarono personalmente ogni pe« ricolo per servire la causa nazionale. « Rotte alla vigilia della guerra le co« municazioni sul Po, il giorno dopo « l'uccisione dei due bravi *Piron* e *Bel« le za*, incaricati delle corrispondenze « politiche attraverso quel fiume, un « coraggioso nostro concittadino si av« venturò a passare il fiume per portare « appunto quel quotidiano bollettino mi« litare sull' esercito austriaco, che non « mancò mai fino al passaggio del no« stro esercito al di quà del Po, e al « suo ingresso nelle provincie nostre. « Dal 1859 al termine della guerra del « 1866, l'operosa, calma, tenace, equani« me azione direttiva del nostro esimio « concittadino Coletti non venne mai « meno, ed è una offesa fatta al paese il « misconoscere ingratamente l'opera « sua. »

Estratto dai giornali esteri

Secondo il *Golos* dietro eccitamento del governo russo deve radunarsi nel 1875 a Pietroburgo una conferenza per l'esame della convenzione telegrafica internazionale conchiusa nel 1865 a Parigi. Secondo il § 56 della Convenzione e simili conferenze ebbero luogo già a Vienna ed a Roma. A Roma nel 1872 venne notoriamente riconosciuto, che la convenzione di Parigi contiene molte particolarità, le quali meritano numerosi cangiamenti, e formano per loro natura l'oggetto d'un regolamento particolare. Perciò si ha intenzione nella prossima conferenza di redigere un nuovo trattato in forma d'un breve statuto internazionale, ed un nuovo regolamento. Per cui la conferenza avrebbe il medesimo carattere diplomatico della conferenza telegrafica generale europea del 1865 a cui intervennero i rappresentanti di 20 governi.

Secondo il *Memorial diplomatique* è atteso a Parigi il re delle isole Sandwich.

Alla conferenza internazionale sanitaria di Vienna sono rappresentati la Germania, l'Austria, il Belgio, la Danimarca, l'Egitto e la Francia (dal bar. de Ring e dal dott. Fauvel) la Granbretagna (da sir Di Arson, e sir Scaton), la Grecia, l'Italia (dal prof. Semmola), il Lussemburgo la Norvegia, l'Olanda, la Persia, il Portogallo, la Rumenia, la Russia, la Serbia, la Svezia, la Svizzera, la Turchia.

Pegli annessi verbali e pelle sedute vennero adottate le lingue *francese* e tedesca.

All'apertura della conferenza mancavano ancora gli inviati di alcuni stati, come la Francia e la Turchia.

Telegrammi

Dresda, 1.

Il *Dresdener Journal* pubblica una modificazione uffiziale che col 1 gennaio 1875 verrà introdotta in Sassonia la contabilità in marche imperiali.

Berlino, 1.

La *Norddeutsche All. Zeit.* deplora la partenza di Banerofi.

L'intelligenza fra le due nazioni non fu mai più profonda che durante il soggiorno di Banerofi.

L'Imperatore gli donò il suo ritratto.

Costantinopoli, 1.

Schirwani Mehemed Ruschdi pascià, governatore di Aleppo fu nominato governatore dell' Hedias, Kabuli pascià, ambasciatore a Vienna prefetto a Stambul, Chalib bey direttore general delle imposte indirette in luogo di Saldyk pascià congedato.

Pera, 30.

Il Sultano regalò un braccialetto col suo ritratto alla moglie dell'ambasciatore tedesco Eichmann.

Atene, 30.

La conchiusione del nuovo trattato per le miniere di Lauriva incontra difficoltà.

Parigi, 2 luglio.

I legittimisti della Commissione dei trenta propongono di mutare « il presidente della Repubblica » in « Presidente della Francia. » Si si aspetta ad una viva *discussione in argomento nella Commissione*. Oggi i legittimisti terranno un' aduanza per discutere ciocchè avverrà, se sarà accettato l'articolo della legge costituzionale, riflettente il titolo di presidente della repubblica.

Luciano Brun il quale nella Commissione dei Trenta fu imputato di orleanismo da Kerdrel, ha intenzione di combattere pubblicamente all'Assemblea l'orleanesimo.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — L'*Union* pubblica un manifesto di *Chambord* in data 2 corr., dice: « La Francia è essenzialmente monarchica, e mancherei al mio dovere non tentando di rovesciare le barriere e i pregiudizi.

« Tenni lungamente il silenzio, non volendo rendere più difficile la missione di un illustre soldato.

« Dinanzi agli errori accumulati il mio silenzio è impossibile. »

Chambord protesta contro le idee di un potere reale basato sull' arbitrio e sull'assolutismo.

« La monarchia cristiana francese è monarchia temperata con due Camere nominate, una dal Sovrano, fra categorie determinate, e un'altra dalla nazione. »

Il manifesto continua: « È falso che la mia politica sia in disaccordo colle aspirazioni del paese: voglio un potere preparatore e forte. La Francia vuole la monarchia tradizionale, che sola può dare alleanze durevoli: voglio i rappresentanti della nazione ausiliari e vigilanti per l'esame delle questioni sottoposte al vostro controllo: non voglio sterili lotte parlamentari.

« Respingendo la formula straniera *Il Re regna, ma non governa*, mi sento d'accordo perfetto colla immensa maggioranza della Francia, che non intende nulla di tali finzioni, ed è stanca di menzogne.

« Sono pronto come lo era ieri.

« La casa di Francia è sinceramente e lealmente riconosciuta. Unitevi fiduciosi dietro ad essa: tregua alle divisioni, per riparare i mali della patria, che abbastanza ha sofferto; è tempo di renderle col regno secolare la prosperità, la sicurezza, e la dignità, col corredo delle libertà feconde, che non ot terrebbe senza di essa.

« L' opera è laboriosa, ma coll' aiuto di Dio possiamo compierla.

« Ognuno nella sua coscienza pensi alla responsabilità che presenta la severità della storia.

« ENRICO. »

Il manifesto non parla della questione della bandiera.

MADRID, 4. — *Echague* è arrivato a Madrid. Diede i dettagli della buona situazione dell' esercito, e sulla battaglia del 27, che, eccetto la morte di *Concha*, non ebbe altra importanza; dice che non potè prendere le posizioni nemiche essendo sopraggiunta la notte. Lo spirito delle truppe è eccellente: esse riprenderanno ben tosto l' offensiva.

PARIGI, 4. — I giornali osservano che Chambord ommise di trattare la questione della bandiera, che è la più grave.

Il *Journal des Débats* dice che questo silenzio significa che *Chambord* è irremovibile, e re de impossibile la restaurazione monarchica.

SANTANDER, 3. — Credesi che le operazioni nella Navarra non si riprenderanno avanti di una quindicina di giorni.

La guarnigione di Bilbao è alquanto ridotta in seguito a rinforzi spediti all'esercito del Nord. Le posizioni avanzate fuori della città furono abbandonate dai carlisti che occuparono l'alta valle di Ozua, e Monte Abril posti vicini alla riviera. Assicurasi che il governo chiamerà un' altra parte della riserva.

Don Carlos e la duchessa di Madrid fissarono la loro residenza a Tolosa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendita italiana	69 77	70 20
Oro	21 98	21 98
Londra tre mesi	27 57	27 59
Francia	110 25	110 25
Prestito nazionale	65 liq.	65 liq.
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 fm.	880 fm.
Banca nazionale	2142 liq.	2143 liq.
Azioni meridionali	369 50	355 liq.
Obbl. meridionali	211 liq.	212 liq.
Credito mobiliare	1455 liq.	1460 50
Banca Toscana	798 fm.	805 fm.
Banca generale	— —	— —
Banca italo german.	— —	— —
Rend. Italiana god. a tuott genn.		72 70
Parigi	2	3
Prestito francese 5 0[0	96 20	96 50
Rendita francese 3 0[0	59 85	60 10
« « 5 0[0	— —	— —
« fine corr.	— —	— —
« italiana 5 0[0	67 80	68 05
Banca di Francia	35 90	37 20
Valori Diversi		
Ferrovie lomb. ven.	307 —	305 —
Obbligaz. tabacchi	478 75	478 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	197 —	196 50
Ferrovie Romane	69 —	67 50
Obbligaz. «	178 —	177 —
Azioni Regia Tabacchi	806 50	806 50
Cambio su Londra	2518 —	2518 —
Cambio sull'Italia	9 1/4	1/2
Consolidati inglesi	92 68	92 68
Banca Franco-Italiana	45 80	45 90
Vienna	2	2
Austriache ferrate	220 50	219 25
Banca Nazionale	966 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 93
Cambio su Parigi	44 25	44 20
Cambio su Londra	111 70	111 70
Rendita austriaca arg.	75 15	74 60
» in carta	69 55	69 45
Mobiliare	309 50	309 50
Lombarda	138 —	138 —

Bartolameo Moschin, *ger. resp.*

Mancia di L. 10

a chi porterà allo Studio dell' avvocato Levi in Via Turchia un moretto di metallo con sigillo di pietra dura, portante le iniziali G. A. L. perduto li 27 giugno scorso. 2-458

col 7 *Ottobre* prossimo l'antica TRATTORIA detta del *Menevello* in via Due Vecchie con sovraposta casa ad uso di civile abitazione. Chi vi applicasse si rivolga ad *Antonio Corletto*, via Arco Valaresso, N. 303. 1-460

D'AFFITTARE

PEL 7 OTTOBRE PROSS. VENT.

Casa con sottoposti negozi, l'uno ad uso pizzicagnolo con cantina, l'altro ad uso calzoleria situata al ponte S. Leonardo nell'angolo Via Mezzocono al Numero 1386.

Per le trattative rivolgersi dal proprietario sig. Pasquale Sedea, San Leonardo. 3-453

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Si rappresenta l'opera ballo: *La forza del destino*, del maestro Verdi. — Ore 9.

TEATRO GARIBALDI — La Drammatica Compagnia Pedretti, Udina o Bozzi, rappresenterà: *Agnese*, di F. Cavallotti. Ore 9.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

78 - 79 - 72 - 83 - 26

N. 14 d'ord. 459

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE
di Padova

AVVISO D' ASTA

Si notifica che addì 18 Luglio andante alle ore UNA pomeridiane pr c. presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico N. 2229) si procederà innanzi al sig. Direttore a i un Pubblico Incanto col mezzo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di

COMBUSTIBILE

occorrente pel panificio militare d. Treviso

SOMMA per cauzione	L. 1500
PREZZO di base d' Asta per cadaun Quintale	L. 3.65
COMBUSTIBILI da somministrarsi	Legna in pezzi Fascine
MAGAZZINO in cui dovrà introdursi il genere	TREVISO
	Unico
	N. dei Lotti

L'impresa avrà principio a datare dal giorno successivo all' approvazione del contratto e termine con tutto il 31 ottobre 1876.

Le condizioni di detta Impresa sono visibili presso questa Direzione e presso il Panificio Militare di *Treviso*.

Il deliberamento seguirà a favore di chi con offerta segreta avrà proposto sul prezzo sopraindicato un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte dovranno essere prodotte su carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere a questa Direzione la *ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali* di una somma in contanti od in cartelle del Debito pubblico del Regno d'Italia, uguale all'ammontare della cauzione sopraindicata. Le cartelle però saranno ricevute pel solo valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello dell'effettuazione del deposito.

Il deposito verrà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'*effettuato* deposito provvisorio.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non *inferiore al ventesimo*, decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli incanti e al contratto saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 3 Luglio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario
PEYRON

N. 67.

LA PRESIDENZA
del Consorzio Retratto Monselice

Avviso

Il gettito del corrente anno per soddisfare le passività inerenti al medesimo come dal Preventivo approvato dal convocato nella seduta 30 Marzo 1874 e dalla R. Prefettura con Decreto 21 Maggio prossimo passato N. 1818-4427 nella somma di L. 10675.29 si è stabilito che sia da pagarsi in tre eguali rate, scadenti dai 10 ai 20 di ciascheduno dei mesi di Luglio, Settembre e Novembre anno corrente.

Le dette L. 10675.29 portano il carico per ogni Lira di rendita Censuaria pei fondi delle seguenti Classi:

Classe	I. Bassissimi	L. 0.16, 6198
id.	II. Bassi	„ 0.20, 8033
id.	III. Medii	„ 0.15, 6895
id.	IV. Alti	„ 0.06, 3017
id.	V. Altissimi	„ 0.04 6726

I pagamenti saranno fatti all' Esattore sig. *Federico Scattolin* e per esso al suo sostituto sig. *Giuseppe Pellegrini*, avendo il proprio Ufficio tanto in questo Comune in Piazza, quanto nella Città di Padova, tenendolo aperto tutti i giorni, escluse le Domeniche e le altre feste di precetto.

Lo stesso Esattore, o suo sostituto, per la scossa in tempo utile del gettito di cui si tratta, si recherà in cadauno dei Comuni del perimetro Consorziale in un giorno che sarà dallo stesso Esattore pubblicato.

I debitori morosi saranno trattati a tenore delle vigenti disposisioni.

Monselice, li 17 Giugno 1874.

I Presidenti
M. TRIESTE
461 G. B. BEZZATI

R. TRIBUNALE
Civile e Correzionale di Este.

Editto

Nei giorni 19 e 26 prossimo venturo Set*tembre dalle ore* 10 *antimeridiane* alle una pomeridiane avranno luogo avanti il sottoscritto Giudice Delegato, ed in una Sala di questo R. Tribunale i due primi esperimenti d' Asta da eseguirsi a rito austriaco per la *vendita degli immobili sottodescritti* appartenenti al Concorso dell'oberato Antonio Zanon di Padova, e cioè:

I.

In Comune di Battaglia.

Due Case con annesso terreno in Contrada dei Mollni ai

M.	N. 48	P. 0.08	R. L. 11.70	Impon. L.	33.16
»	52	» 0.12	» » 11.70	» »	33.16
		Pert. 0.20	L. 23.40	L.	66.32

allibrate a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale dei creditori giudizialmente amministrata da Barbaro Nob. Giov. Battista, e Zennaro Giuseppe.

Annesso terreno nei registri del Catasto ai

N.	49	Pr. Arb. Vit. P. 0.15	Rend. C. L.	0.38
»	91	» » » 0.08	» »	0.20
»	53	» » » 0.20	» »	0.50
»	105	» » » 0.04	» »	0.10
		P. 0.47	L.	1.18

II.

In Comune di Este.

1. Appezzamento di terra al Mappale Num. 1798 del Comune Censuario di Este Campi 1,2.045, Pert. 6 52, Rendita L. 31.32 allibrato a Ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale e Zennaro Giuseppe.

2. Diretto dominio sopra corpo di terra con casetta nella località suddetta di proprietà utile di Calore Domenico ed Antonio q. Sante e Sgavessa Paola q. Antonio ved. Calore in Mappa la Casa al N. 1799

P. 0.42 R. L. 8.64
il terreno porz. del N. 3932 » 1. » » 5.21

Totale 1.42 R. L. 13.85

L'annua corrisponsione viene indicata di aus. L. 13.72 pari ad it. L. 11.85

3. Diretto dominio sopra corpo di terreno con casetta nella suddetta località di proprietà utile di Trivellin Gaetano q. Antonio in Mappa

La Casa al N. 3826 . . P. 0.62 R. L. 8.64
il terreno porz. del N. 3932 » 2.27 » » 11.86

P. 2.89 R. L. 20.50

L'aunua corrisponsione indicata è di L. 11.85

III.

In Comune di Monselice.

Diretto dominio sopra terreno con Casa in Monselice lungo la strada vecchia conducente a Rovigo distinta in agenzia dal Catasto del Comune di Monselice come segue:

N.	3445	Arat. A. V. con frutti P. 4.58	R. L.	30.68
»	3446	id.	» 5.18	» »	34.71
»	3447	id.	» 1.06	» »	7 10
»	3451	Casa Colonica con parte di corte in Mappa N. 4757	» 0.32	» »	15.29
»	3452	id.	» 0.22	» »	15.29
»	4756	id. e adiac.	» 0.13	» »	2.39
»	3453	Orto	» 0.08	» »	0.64
			P. 11.57	R. L.	106.10

È lavorato dall'utilista Scarabottolo Luigi q. Angelo detto Miele.

Il canone annuo è indicato in L. 102.51 senza deduzioni essendo le imposte a carico dell' utilista.

La delibera seguirà alle seguenti:

Condizioni

a) L'asta avrà luogo sul dato di stima eseguita dall' Ingegnere Squarcina in data 10 Novembre 1873 e risultato in complessive Lire 4119,55 e più specialmente pegli *immobili di piena proprietà in Comune di* Battaglia . . . . . L. 1006.75
pegli immobili di piena proprietà in Comune di Este . . » 937.00
pegli immobili di sola ragione diretta *nel Comune pure di Este* » 129.60
pegli immobili di diretta ragione in Comune di Monselice . » 2046.20

L. 4119.55

I fondi verranno deliberati al miglior offerente a termini di legge, in tre distinti lotti, il primo comprendente i beni situati in Battaglia, il secondo i Beni situati in Este, ed il terzo comprendente i beni situati in Monselice;

In quanto poi ai crediti di affitti e canoni arretrati insoluti, pei quali viene garantita la realtà ma non la esigibilità risultanti da analoga distinta particalareggiata esistente in Atti, dovrassi dall' acquirente all' asta esborsare il prezzo nella metà dell' importo nominale del credito stesso tosto che sia seguita la delibera;

I fondi si vendono come sono posseduti dal concorso e dal sig. Giuseppe Zennaro con gli stessi diritti ed obblighi e garanzie coi quali sono detenuti e goduti in base ai riportati titoli di cui è libera l' ispezione ad ogni aspirante presso la Cancelleria di questo Tribunale, e senza alcun vincolo ne manutenzione per parte dei venditori;

b) Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata l'offerta col deposito di L. 400 importo presuntivo delle spese d' incanto, che sarà restituito, chiusa che sia l' asta, a chi non rimanesse deliberatario, e del decimo del prezzo totale d' incanto;

Dall' obbligo del deposito del decimo ora indicato, sarà esente il solo creditore e comproprietario sig. Giuseppe Zennaro;

c) Chi se ne rendesse deliberatario dovrà entro il 16.mo giorno da quello della vendita se non vi è aumento del sesto, ed in caso di aumento del sesto, tosto che il nuovo incanto sia chiuso, pagare in mano dell' amministratore l' intero prezzo di delibera, imputando il fatto deposito di cui la lettera precedente. L' amministratore poi liquiderà la terza parte di questo prezzo, e lo pagherà al sig. Zennaro, salva liquidazione del reciproco dare ed avere il rimanente sarà versato presso la Banca Veneta di Padova, a cura dell' amministratore, per essere distribuito a suo tempo, secondo il riparto che sarà emesso della sostanza oberata;

d) I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta, e senza riguardo a variazioni o deterioramenti naturali od accidentali, e come saranno goduti e detenuti dalla parte venditrice, e con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze annuali in corso.

Adempiuto che abbia il deliberatario agli obblighi a lui inerenti potrà chiedere la immissione in possesso dei beni deliberati,

e) Il godimento però degli immobili apparterrà al deliberatario dal giorno 11 Novembre successivo alla vendita definitiva, o divenuta definitiva, e dallo stesso giorno dovrà sottostare al pagameuto delle imposte pubbliche e di ogni altro aggravio.

f) Tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso dei fondi venduti a partire dal protocollo d'asta inclusivamente in poi, tassa di registro, di trascrizione, bolli, quitanze ed ogni altra immaginabile, *saranno a carico esclusivo del deliberatario*;

g) Mancando, anche in parte, il deliberatario ad alcune delle premesse condizioni, s' intenderà decaduto dalla delibera, e sarà provocato il reincanto a tutto suo rischio e *pericolo, dovendo il fatto deposito rispondere* d' ogni conseguenza, per quanto fosse sufficiente, restando però sempre responsabile per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancel*liere, sarà fatto inserire per tre volte in tre* consecutive settimane nel *Giornale di Padova*, e fatto affiggere all' Albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti in questa Città, come pure nei Comuni di Monselice e Battaglia, ed all' Albo del Tribunale di Padova, nonchè notificato personalmente a tutti i creditori

Este, 18 Giugno 1874.

Il Giudice Delegato
f. SILVESTRI
f. L. Valenti Cancell.

Registrato con Marca da L. 1.20 debitamente annullata.

Per copia conforme
Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale
Este, 25 Giugno 1874.
2-441 L. VALENTI Cancelliere.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
Milano - Dott. CARLO ORIO - Milano

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione di Cartoni Seme-Bachi dalle migliori località del Giappone per l'allevamento 1875. L' anticipo per ogni Cartone sottoscritto è di Lire 6.

In PADOVA le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. **F. Susan**, Via S. Biagio.

8-400

AVVISO

RESTAURANT
ALLA CITTÀ DI GENOVA
IN CALLE LUNGA S. MOISÈ.

Il Proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO *si pregia di avvertire* il colto pubblico, l' inclita guarnigione, ed i signori forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano Colazioni *già pronte* alle ore 9 di mattina alla carta e L. 2, 3 e 4.

Si danno abbonamento per Pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte ed a domicilio. Si trova anche della *eccellente* Birra di Graz e Vienna, pronto esatto servizio. Deposito di Bottiglierie e Vini nazionali ed esteri. 10-574

9-383 POLVERE
Mazade e Daloz
per la distruzione
DEI COSIDETTI
SCARAFAGGI
Blatte (Boie panatere)
SI VENDE PRESSO
i Farmacisti e Droghieri

MONTANARI prof. A.

IL CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12° — L. 1.50.

15000 LETTI di ferro per campagna e città con elastico e materasso solid.i L. 55
Simili con materasso ed elastico più pesanti e con doratura . . » 70
2000 OTTOMANE a giorno con materasso pieghevole, coperti di tela di filo damascata . . . . . » 80
1500 SEDIE per giardino da lire 10 a . . . . . » 15
1000 PANCHE da giardino da L. 20 a . . . . . » 30
1500 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi completi con materasso . » 40
ELASTICO tutto di ferro a giorno con molla d'acciajo . . . . . » 40
ELASTICO imbottito da L. 20 a . . . . . » 35
Si ricevono commissioni dietro misura, di Elastici da Sistema VOLONTÈ coperti di tela di filo a colori, con garanzia per 10 anni del prezzo dalle L. 30 alle . » 45
La specialità VOLONTÈ è l'elastico con unito materasso elastico.

NB. *Se volete dormire bene ed al sicuro dirigetevi alla*

Grande Esposizione, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
di GIUSEPPE VOLONTÈ

e non dai rivenditori che risparmierete il 50 per cento.
Pronta spedizione dietro vaglia postale ed assegno ferroviario.
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 2-438

COMUNICATO

Cinque settimane sono, due medici, dei quali il dottor F.... era il medico ordinario della famiglia E., vengono per equivoco dal domestico, contemporaneamente chiamati dal sig. E... a visitare un di lui figlio gravemente ammalato. Il nob. dottor A...., più vicino di casa, giunge prima del dottor F.... Questi arriva mentre l' altro visitava il piccolo infermo, ed avvertito dal padre della presenza dell' altro delicatamente ritirossi. Corse la malattia varie fasi di mi*glioramento e peggioramento*. Il padre per diritto e dovere memore d'altronde delle affettuose e diligenti cure dell'ordinario medico di casa, F..., prega il nob. dott. A.... ad accettare con lui un consulto. *Egli* lo rifiuta dicendo: *Se fosse un professore accetterei di buon grado, ma essendo il dot or F.... al disotto di me, rinuncio piuttosto alla cura.* Il dottor F... sempre coscienzioso, nuovamente pregato dal sig. E... ad assumere la medicatura del di lui figlio, annuisce ad un patto che il nob. dott. A.... sia licenziato, e che alla *prima* visita fatta da lui intervenga un professore a scelta del genitore tanto per sua garanzia quanto per concretare un metodo di cura.

Si domanda ora al lettore se la condotta del nob. dott. A.... verso il suo collega F.... sia corrispondente a persona che dovrebbe conoscere il galateo medico.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
5 luglio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 12,3
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 39,4

Osservazioni Meteorologiche
seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	762,6	761,6	761,8
Termomet. centigr.	27°9	32°1	27°0
Tens. del vap. acq.	19 39	21,40	20.75
Umidità relativa . .	69	60	83
Dir. e for. del vento	NO 0	S 0	S 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura massima = + 34°,5
» minima = + 23°,0

Ufficio dello Stato civile.
Bollettino del 2 luglio.

Nascite. — Maschi n. 1. Femm. n. 1.

Morti. — Mazzoli Maria di Giacomo, di mesi 9 di Padova.

Siviglia Ilario di Pietro Antonio, d'anni 21, soldato nel 72 fanteria, di Montescaglioso (Potenza) celibe.

Due bambini esposti di pochi giorni.

Bollettino del 3

Nascite. — Maschi 3. Femmine 4.

Morti. — Modin Amalia fu Pietro d'anni 27, modista, nubile.

Bardella Catterina di Giovanni, d'anni 1 e mezzo.

Verza Tempesta Teresa fu Giuseppe, d'anni 82, *civile, coniugata.*

Modulo Carlotta di Giacomo, d'anni 61, casalinga, nubile.

Veronese Alvise di Angelo, di mesi 1.

Tandello Antonio di Angelo, d'anni 36, facchino, vedovo.

Una bambina esposta di pochi giorni.

Tutti di Padova.

Simionato Angelo detto Marcheo fu Marco, d'anni 61, villico, coniugato, di Vigonza.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 3. — Rend. it. 72.20 72 25.
I 20 franchi 22.06 22.07.

Milano, 3. — Rend. it. 72.25 72.30.
I 20 franchi 22.06 22.02.

Sete. Continuano le domande di articoli classici greggi e lovorati.

Brindisi, 2. — Il piroscafo *Malta* della Peninsulare, Orientale partì oggi alle ore 10 ant. da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia dell' India, China, Giappone ed Australia.

Ha a bordo 39 passaggeri, 2371 colli merci e 61 valigie.

Lione, 2. — *Sete.* Affari discreti; prezzi fermi.

Marsiglia, 2. — *Grani.* Affari nulli.

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G.
SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D' ITALIA
dell'anno 1870 **Critica**
Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

PROF R. ABENICHT
Principii e Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, *in* 12°
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3ª *ediz. Padova* 1874, *in* 8.
Pubblicato il Fasc. 4°

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all' albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova avvisa il pubblico che col giarno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio.

Padova 1874. Prem. Tip. Sacchetto